

## RELAZIONE SULLA PERFORMANCE 2013

## **INDICE DELLA RELAZIONE**

### **1. PRESENTAZIONE**

### **2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDERS ESTERNI**

2.1 Il contesto esterno di riferimento

2.2 Il contesto interno

### **3. OBIETTIVI STRATEGICI, OPERATIVI ED INDIVIDUALI**

3.1 Gli obiettivi programmati e i risultati conseguiti

3.1.1 Obiettivi e risultati dirigenziali individuali

3.1.2 Obiettivi e risultati di efficienza operativa

3.1.3 Albero delle performance

3.2 Le tecniche di valutazione utilizzate

### **4. PARI OPPORTUNITA' E BENESSERE ORGANIZZATIVO**

## **1. PRESENTAZIONE**

La Camera valdostana delle imprese e delle professioni, in linea con quanto previsto dal proprio ordinamento (L.r. n.7/2002) svolge, nell'ambito regionale, quale missione principale, la creazione di condizioni favorevoli ad un equilibrato sviluppo sociale ed economico, creando sinergie con tutti gli attori interessati allo sviluppo del "Sistema Valle d'Aosta" ed esercitando ogni attività finalizzata ad esprimere e valorizzare le peculiarità economiche e tradizionali del territorio, nel pieno e rigoroso rispetto dell'identità locale, anche attraverso lo svolgimento di funzioni di monitoraggio e di supporto finalizzate a ridurre all'essenziale il carico amministrativo gravante sulle imprese nel rapporto di queste con l'amministrazione pubblica.

La presente Relazione sulla Performance costituisce un elemento fondamentale sia per la trasparenza amministrativa che per il ciclo di pianificazione, programmazione e controllo dell'ente camerale, in cui sono rendicontati, i risultati perseguiti e raggiunti nell'anno 2013 sulla base delle indicazioni programmatiche e degli obiettivi strategici ed operativi evidenziati nel Piano della Performance 2013, approvato con deliberazione della Giunta camerale n. 9 del 28 febbraio 2013.

## **2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI D'INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI**

La Chambre, pur nel rispetto della legge regionale n. 22 del 2010, ha utilizzato anche nel corso del 2013, il sistema di misurazione e valutazione della performance ispirato alle linee guida approvate da Unioncamere, con particolare riferimento all'individuazione degli indicatori della performance, calibrati sulle peculiari attività svolte dalle Camere di commercio, già sperimentato nel 2012, non essendo pianamente mutuabili quelli degli altri Enti appartenenti al comparto unico regionale.

Con la predisposizione quindi del Piano della Performance sono stati raccordati in maniera integrata e coordinata i diversi documenti di pianificazione e programmazione previsti dal D.Lgs. 254 del 2005.

Attraverso il Piano della performance si è creata una mappa logica che rappresenta i legami tra mandato istituzionale, missione, aree strategiche, obiettivi strategici e piani operativi (che individuano obiettivi operativi, azioni e risorse) e che ha dimostrato come gli obiettivi ai

vari livelli e di diversa natura contribuiscano, all'interno di un disegno strategico complessivo coerente, al mandato istituzionale e alla missione.

Con l'attribuzione sia degli obiettivi individuali ai dirigenti sia di quelli di struttura si è cercato, da un lato, di rilevare le attività della Chambre e dall'altro di fornire ai cittadini una migliore efficienza ed efficacia della propria azione (ad esempio l'evasione delle pratiche del Registro imprese in meno di 4 giorni o il rilascio dei Certificati d'origine in meno di 2 giorni).

In altri casi si è rilevato l'economicità dei servizi forniti dalla Chambre (ad esempio nella gestione delle pratiche del Registro imprese e dell'Albo artigiani, il cui costo è stato per il 2013 inferiore agli 8 euro/pratica).

La Relazione sulla Performance conclude, con la rendicontazione delle attività svolte nel 2013 e dei relativi risultati, il ciclo di gestione della performance avviato con la programmazione degli obiettivi e degli interventi nell'ambito del Piano della Performance, della Relazione Previsionale e programmatica annuale e con l'assegnazione delle relative risorse attraverso il Budget.

Il documento è elaborato dai vertici dell'Amministrazione e successivamente validato dall'Organismo Indipendente di Valutazione. Nel rispetto del principio di trasparenza che è alla base del rapporto tra la Chambre e i propri *stakeholder*, dopo la sua approvazione da parte dall'organo di indirizzo politico esso viene diffuso e pubblicato nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale dell'Ente, affinché sia effettivamente visibile e consultabile da tutti gli interessati.

La Relazione segue lo schema già sperimentato lo scorso anno, organizzato in quattro sezioni: una parte introduttiva, con una breve analisi dello scenario economico di riferimento e alcuni dati di sintesi sull'Amministrazione, utili a contestualizzarne l'operato; una sezione descrittiva dei risultati raggiunti e delle eventuali criticità riscontrate, una sezione con le informazioni di relative alle attività connesse con il benessere organizzativo ed infine la l'appendice conclusiva.

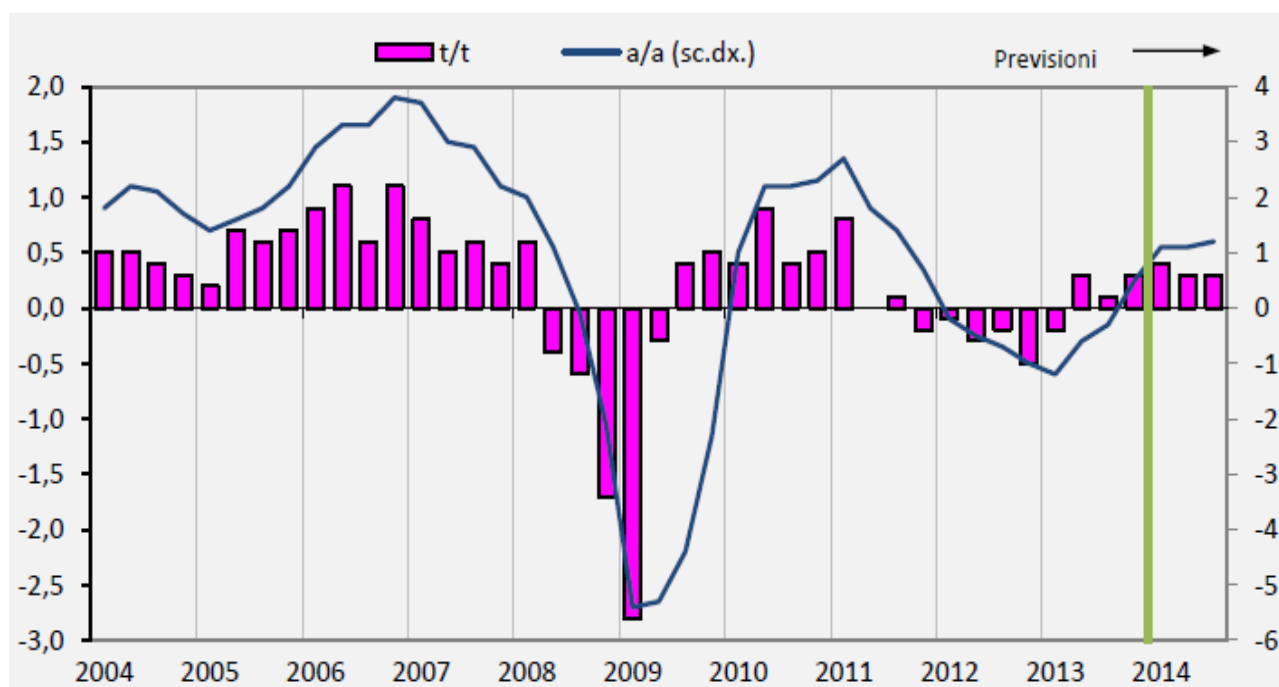
La rappresentazione dei fatti e dei risultati che hanno caratterizzato la gestione 2013 è stata realizzata, come di consueto, seguendo un approccio quali-quantitativo e utilizzando le informazioni provenienti dai diversi strumenti di monitoraggio disponibili: banche dati di monitoraggio dell'efficienza, relazioni per la valutazione dei dirigenti, relazione della Giunta sul bilancio di esercizio 2013.

## 2.1 Il contesto esterno di riferimento

Il quadro economico internazionale nel 2013 continua a manifestare elementi di debolezza: la crescita si è mantenuta nel complesso debole, anche se, nei paesi avanzati la dinamica economica ha registrato un progressivo miglioramento nel secondo semestre.

Nell'area euro, dopo sei trimestri di contrazione, nel secondo trimestre del 2013 l'attività economica è ripartita, ma ha mantenuto nella seconda parte dell'anno una dinamica ancora modesta; in media d'anno il prodotto si è registrato in contrazione (da -0,7% del 2012 a -0,5% del 2013). La debole ripresa è stata guidata dalle componenti interne di domanda, investimenti e consumi, mentre la domanda estera netta ha fornito mediamente un contributo nullo. Nella prima metà del 2014 la crescita del Pil dovrebbe consolidarsi grazie al miglioramento dei consumi privati e al contributo positivo delle esportazioni nette (PIL area euro +1,2%).

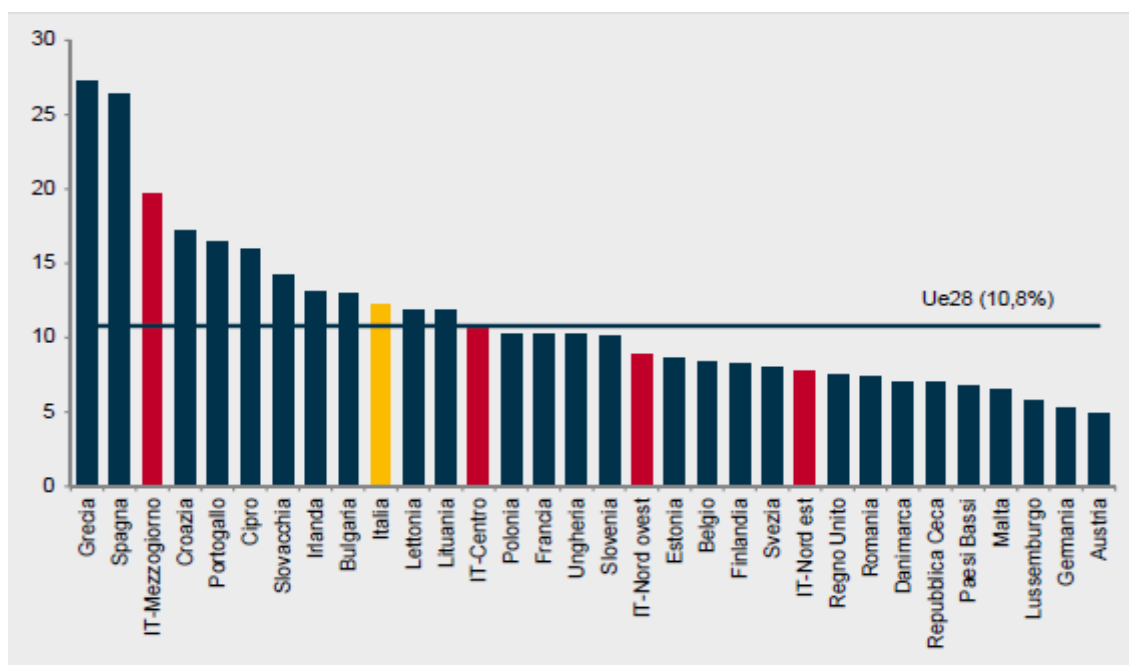
### Prodotto Interno Lordo dell'area euro - 2004-2014 (dati destagionalizzati e corretti per diverso numero di giornate lavorative; variazioni congiunturali e tendenziali)



Fonte: Istat, Rapporto annuale 2014

Permane critica la situazione occupazionale di quasi tutti i paesi europei, in particolare dei paesi dell'Europa meridionale. Il tasso di disoccupazione per l'Europa calcolato sui 28 paesi membri è pari al 10,8% (10,4% nel 2012); nell' area euro il tasso è salito al 12% (era 11,3% nel 2012).

**Tasso di disoccupazione per i 28 paesi dell'Unione europea e ripartizioni geografiche - Anno 2013 (valori percentuali)**

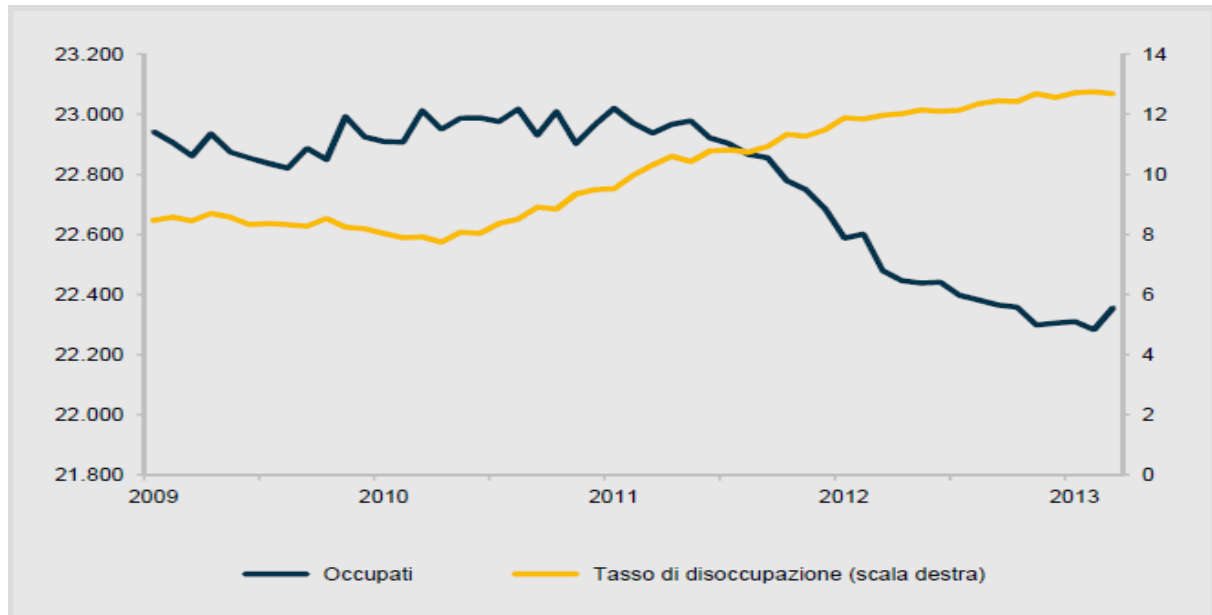


Fonte: Istat, Rapporto annuale 2014

In Italia, il calo del PIL per il 2013 è stato dell' 1,9% (nel 2012 era stato del 2,4%) ed è stato generato prevalentemente dalla contrazione delle componenti interne della domanda (investimenti e consumi), ridottesi però in maniera meno rilevante rispetto all'anno precedente. Per l'anno in corso è previsto un miglioramento (+0,6%). In tale fase di debolezza della domanda di beni di consumo, l'inflazione è calata in misura sensibile. La produzione industriale nella media del 2013 è scesa ma con meno vigore rispetto al 2012.

Il mercato del lavoro risulta ancora pesantemente caratterizzato dal quadro di difficoltà ereditato dagli effetti della crisi: gli occupati sono in calo e il tasso di disoccupazione aumenta di un punto percentuale e mezzo rispetto all'anno precedente (12,2 % nel 2013, 10,7 % nel 2012).

## Occupati e tasso di disoccupazione in Italia - Anni 2009-2014 (dati mensili, valori in migliaia e percentuali)

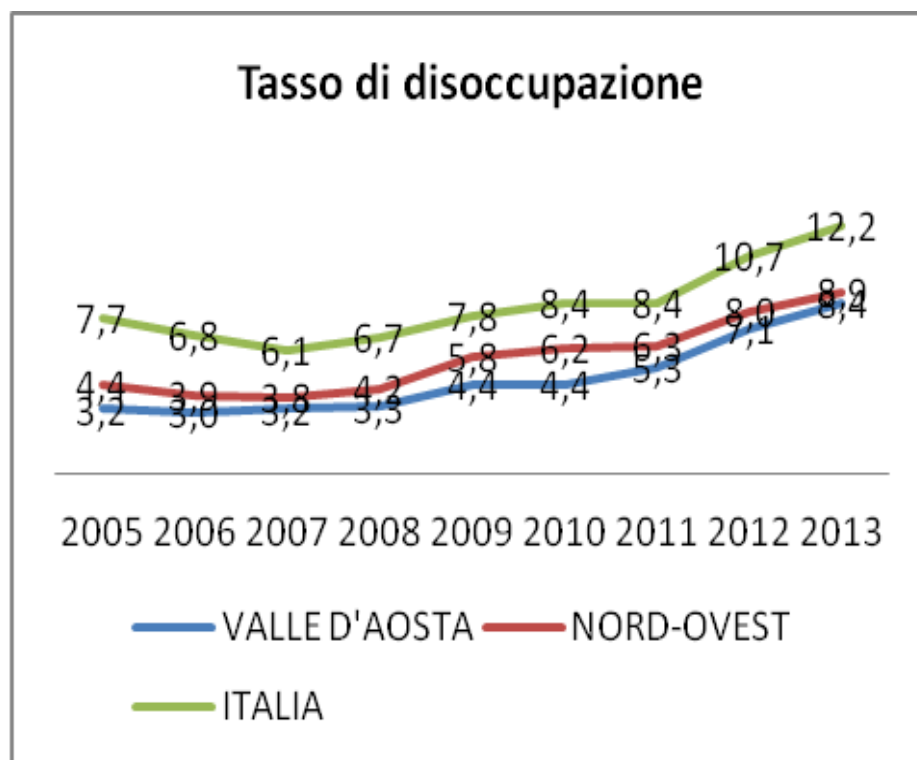


Fonte: Istat, Rapporto annuale 2014

L'economia locale sperimenta una nuova dinamica in peggioramento: dopo aver recuperato nel 2010 ed essere rimasto sostanzialmente stabile nel 2011, il PIL reale del 2012 si contrae del 3,5% sull'anno precedente, riportando una variazione negativa più accentuata rispetto al dato nazionale. Nel 2011 i consumi finali e gli investimenti fissi lordi si erano ridotti rispettivamente dello 0,5% e del 4,8%.

Il reddito disponibile delle famiglie consumatrici pro-capite nel 2012 si è ridimensionato (-3,5%), pur mantenendosi su livelli più elevati rispetto al dato medio italiano che rimane di poco superiore ai 17mila euro. Nei tradizionali territori di confronto, solo il territorio di Bolzano mostra una performance lievemente superiore (poco più di 21.600 rispetto a circa 21.100 per la Valle d'Aosta).

Sul versante occupazionale, si consolidano le criticità già emerse negli ultimi anni: la contrazione degli occupati, l'aumento delle persone in cerca di occupazione, l'aumento del tasso di disoccupazione (8,4% nel 2013), soprattutto giovanile (30,8%). Si riduce il numero di ore autorizzate di CIG.



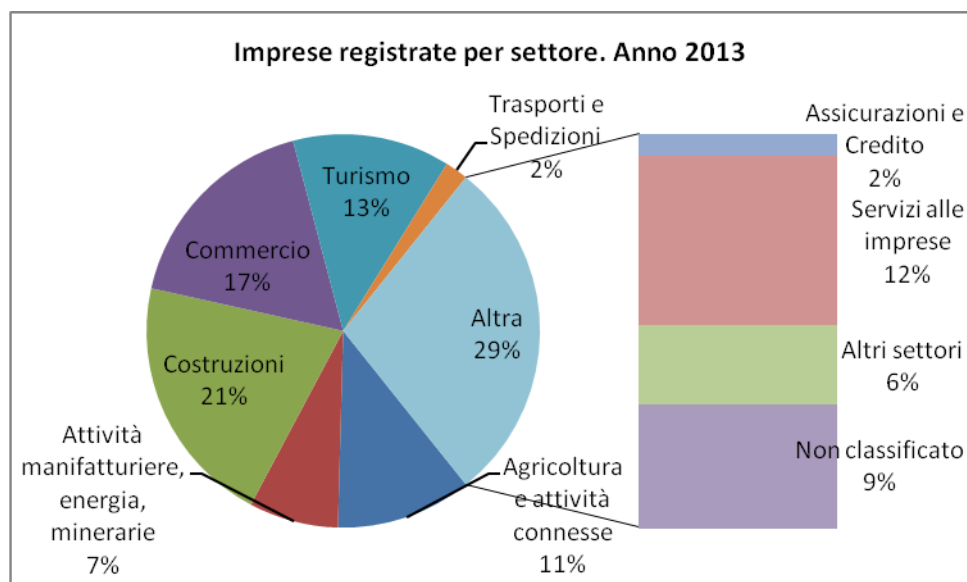
Fonte: Istat , Rapporto annuale 2014

La consistenza dei depositi bancari in Valle d'Aosta è aumentata, in maniera più sensibile degli impieghi, e le sofferenze sono in crescita: si può dedurre allora una maggiore propensione a strategie conservative, atteggiamento non foriero di positivi effetti sulla ripresa dell'economia.

Il tessuto produttivo si è ulteriormente indebolito: il numero di imprese si è ridotto del 2,5%, prevalentemente a causa del calo della componente agricola che sembra manifestare sempre più compiutamente la mancata strutturazione in senso imprenditoriale che la contraddistingue. Anche il settore delle costruzioni ha subito delle perdite, pur confermandosi il settore economico maggiormente rappresentato (21% del totale imprese). In relazione alla natura giuridica delle imprese registrate, il lieve incremento delle società di capitale evidenzia come nel nostro territorio non sembrano aver avuto particolare successo le forme semplificate di costituzione di società a responsabilità limitata previste dalla recente normativa.

Le imprese artigiane hanno evidenziato una maggiore tenuta in termini di numero di imprese, calando dell'1,6%, principalmente per via della riduzione registrate nel settore delle costruzioni.





Fonte: Movimprese

## 2.2 il contesto interno

Nel corso del 2013 di particolare impegno e rilievo sono state le attività volte allo studio ed alla definizione della proposta del primo Patto di stabilità interno tra la Chambre e la Regione autonoma Valle d'Aosta, la definizione delle modifiche e integrazioni propedeutiche alla sua approvazione da parte delle due amministrazioni. Il Patto è stato approvato in data 13 settembre 2013, con atto della Giunta n. 1502, dalla Regione e in data 16 settembre 2013, con atto della Giunta n. 74, dalla Chambre.

Di importanza strategica è stato l'affrontare, nell'ambito della stessa tematica, la valutazione comparativa del modello organizzativo sul quale si è basato lo svolgimento delle attività di promozione, internazionalizzazione e innovazione nonché alcune attività di supporto ad altre funzioni istituzionali dell'Ente al fine di individuare un nuovo assetto organizzativo più rispondente alle attuali esigenze.

A seguito di tale percorso il 31 dicembre 2013, in un'ottica di razionalizzazione della spesa, la società Attiva s.r.l. è stata messa in liquidazione, in regime di esercizio provvisorio di impresa, in considerazione del tempo necessario a completare le procedure per realizzare un diverso assetto organizzativo delle attività camerali con riguardo alla promozione, all'innovazione e all'internazionalizzazione.

Sempre in materia di riorganizzazione, sul versante interno, ad ottobre è stato approvato il nuovo assetto organizzativo, le modifiche alla pianta organica e l'integrazione delle funzioni e delle competenze con efficacia dal 1 novembre 2013. Tenendo conto di tutto quanto sopra è stato inoltre modificato il fabbisogno annuale 2013 e sono stati strutturati sia il programma pluriennale 2014-2016 del fabbisogno del personale sia il fabbisogno annuale 2014.

Nel corso dell'anno è stata sottoscritta la proposta dell'Ente per la definizione in sede di contrattazione decentrata di un testo di accordo per la definizione dei criteri generali per le politiche dell'orario di lavoro, che ha consentito l'ampliamento dell'orario di apertura degli sportelli al pubblico, nell'ottica di un servizio sempre più sensibile alle esigenze manifestate dall'utenza (apertura nella pausa-pranzo).

### **3. OBIETTIVI STRATEGICI, OPERATIVI ED INDIVIDUALI**

Nelle successive tabelle, presentate con riferimento alle Aree funzionali della Chambre (quali esistenti alla data della predisposizione del Piano della performance, e quindi non tenendo conto della riorganizzazione effettuata in data 29 ottobre 2013) vengono illustrati gli obiettivi programmatici per l'anno 2013. Come già per la relazione 2012, la successiva illustrazione fa direttamente riferimento alla formulazione degli obiettivi dirigenziali, in quanto anche gli obiettivi individuali sono stati definiti in funzione del raggiungimento degli obiettivi strategici e operativi della Chambre.

In tali tabelle è evidenziato il grado di raggiungimento di ogni obiettivo, espresso in termini temporali o percentuali; da un'analisi globale emerge il raggiungimento degli obiettivi predeterminati ed il conseguimento del *target* prefissato. Dall'analisi dei risultati raggiunti emerge pertanto che l'azione della Chambre, svolta anche, per quanto riguarda le attività promozionali dell'Ente, per il tramite della società in house Attiva s.r.l., si è esplicata, in coerenza con la *mission* istituzionale, in termini di reale e operativo sostegno allo sviluppo del sistema locale delle imprese.

### 3.1 Gli obiettivi programmati ed i risultati conseguiti

#### 3.1.1 Obiettivi e risultati dirigenziali individuali

##### Area Anagrafica e certificazione (dott.ssa Nardon) - ex all. 1 Piano Performance

DESCRIZIONE OBIETTIVO	PESO	INDICATORE	TARGET	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO
Implementazione sperimentale della sezione anagrafica SIOE, con alcuni database regionali di settore relativi alle imprese	50%	Temporale	Entro il 31.12.2013	100%
Integrazione nella sezione statistica del SIOE dei dati relativi agli indici di bilancio delle società di capitali	30%	Temporale	Entro il 31.12.2013	100%
Analisi della normativa regionale relativa all'esercizio delle attività economiche e predisposizione di schede per implementazione sito <i>registroimprese.it</i>	20%	Temporale	Entro il 31.12.2013	100%

##### Area Regolazione del Mercato e Promozione

DESCRIZIONE OBIETTIVO	PESO	INDICATORE	TARGET	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO
Formazione/aggiornamento imprese produttrici di preimballaggi	30%	Quantitativo	almeno due incontri	100%
Predisposizione nuovo regolamento in materia di contributi	30%	Temporale	entro 31 ottobre 2013	100%
Regolamento analogo: verbali di controllo a campione su fatture relative a commesse/attività affidate	40%	Quantitativo	30%	100%

### 3.1.2 Obiettivi e risultati di efficienza operativa

#### Area Certificazione e anagrafica (dott.ssa Nardon) ex all. 1 Piano Performance

DESCRIZIONE OBIETTIVO	PESO	INDICATORE	TARGET	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO
Recepimento d'ufficio nell'Albo gestori Ambientali delle modifiche relative alle imprese già comunicate al registro delle imprese - semplificazione adempimenti	50%	Recupero posizioni pregresse e messa a regime del sistema	Entro il 31.12.2013	100%
Mantenimento livelli efficienza nella gestione pratiche ComUnica rilevati dal tempo medio di lavorazione pratiche, escluse eventuali sospensioni del procedimento, su base annua	20%	Tempo medio di evasione pratiche	$\leq 4$ gg	100%
Economicità nella gestione delle pratiche R.I. e A.A. (iscrizione, modificazione, cancellazione, visure, certificati, bilanci, elenchi, copie atti)	15%	Mantenimento dell'economicità (costo del personale/movimentazione pratiche)	$\leq 10$ €	100%
Grado di errore nell'individuazione degli inadempienti	15%	Sgravi concessi nel 2013/tot. Imprese iscritte al ruolo	$\geq 1\%$	100%

In particolare, la realizzazione degli obiettivi 1 e 2 si colloca in una logica di semplificazione degli adempimenti amministrativi per le imprese e di miglioramento del servizio sotto il profilo delle modalità e dei tempi di erogazione all'utenza. Riguardo ai tempi medi di evasione delle pratiche registro imprese nel 2013 la Chambre ha, ancora una volta, rinnovato i propri impegni per la riduzione dei tempi di gestione delle pratiche, sebbene i margini di miglioramento si siano ormai ridotti proprio a causa degli sforzi già compiuti negli ultimi anni.

Gli obiettivi 3 e 4 rispondono invece ad un'esigenza di razionalizzazione ed economicità dell'azione amministrativa, non priva di ricadute dirette sulle imprese (la riduzione al minimo di un'errata individuazione delle imprese sanzionabili per il mancato pagamento del diritto annuale riduce sensibilmente il potenziale contenzioso tributario).

**Area Regolazione del mercato e promozione (dott.ssa Morelli) ex all. 1 Piano Performance**

DESCRIZIONE OBIETTIVO	PESO	INDICATORE	TARGET	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO
Evasione delle istanze di cancellazione dall'elenco e dal registro dei protesti	30%	Temporale entro 1 giorno	60%	100%
Rilascio alle imprese dei certificati di origine per l'esportazione di merci	30%	Temporale entro 2 giorni	90%	100%
Avvio delle attività di vigilanza in collaborazione con la Guardia di Finanza	40%	Almeno 2 ispezioni	100%	100%

Anche quest'anno sono stati rispettati i termini brevissimi assegnati per l'evasione delle istanze in materia di cancellazione protesti e certificazione estera; ambedue i servizi sono nevralgici per le imprese in quanto una tempistica ridotta permette loro di stare sul mercato con più efficienza e competitività. Per quanto riguarda la collaborazione con la Guardia di Finanza, sono state effettuate numerose ispezioni congiunte, tra cui alcune presso il Traforo del Monte Bianco per il controllo della merce in entrata, la sinergia ha prodotto risultati in termini di efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa.

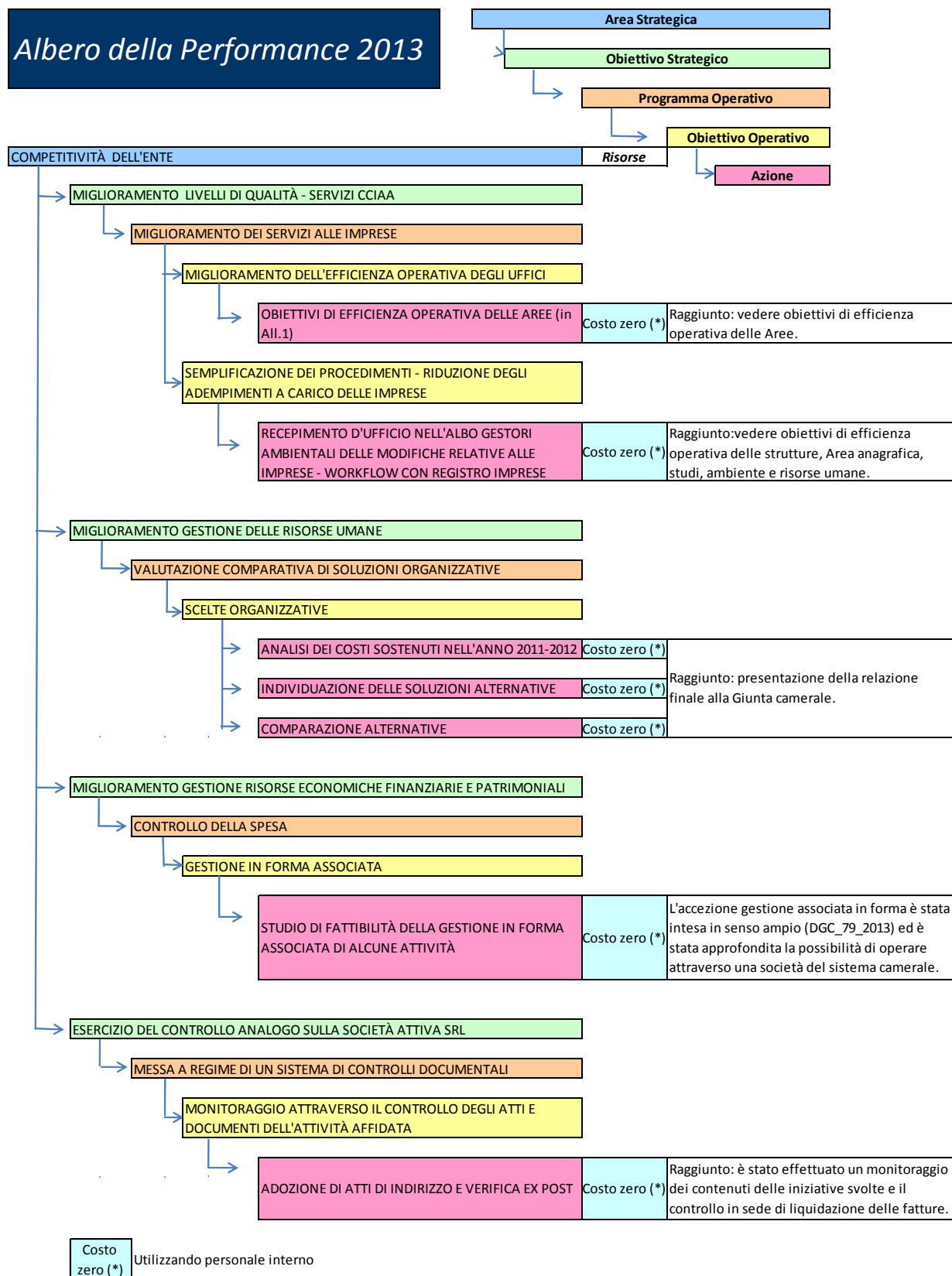
### 3.1.3. Albero delle Performance

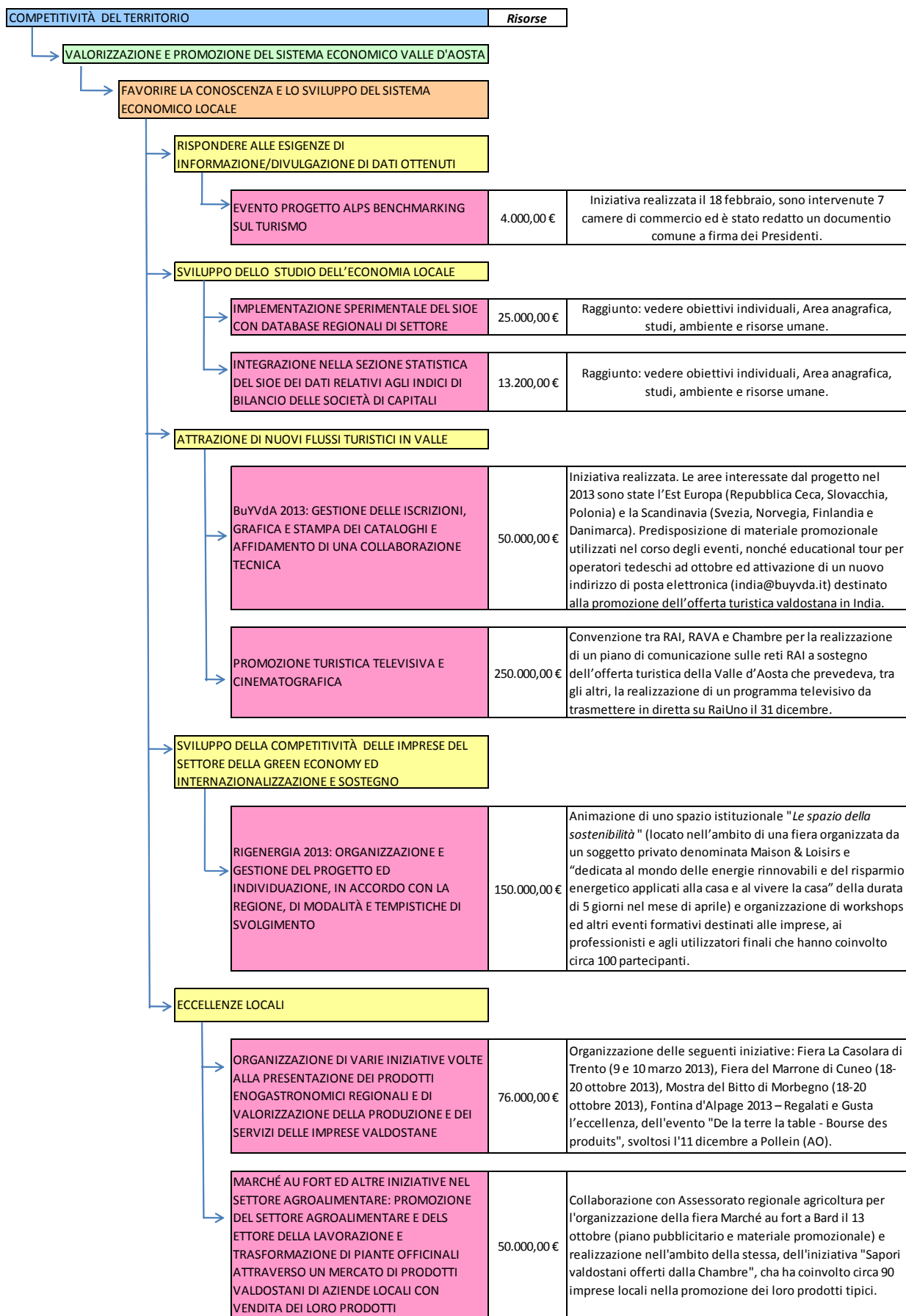
Anche per l'anno 20123 la Chambre nel Piano della Performance ha individuato tre Aree strategiche: Competitività dell'ente, del territorio e delle imprese, a seconda del campo di competenza con l'intento di evidenziare quali siano le effettive ricadute delle azioni della Chambre sugli *stakeholders*, (l'ente stesso o la Regione o le imprese), e, a seconda dell'ambito di competenza, sono stati determinati programmi ed obiettivi operativi nelle tre Aree strategiche.

Attraverso tale articolazione si è creato un albero della Performance in cui sono andati a confluire nuovamente gli obiettivi sia individuali sia di struttura dei dirigenti, le azioni ricavate dal Programma pluriennale 2009-2013 e gli interventi previsti dalla Relazione previsionale programmatica per l'anno 2013.

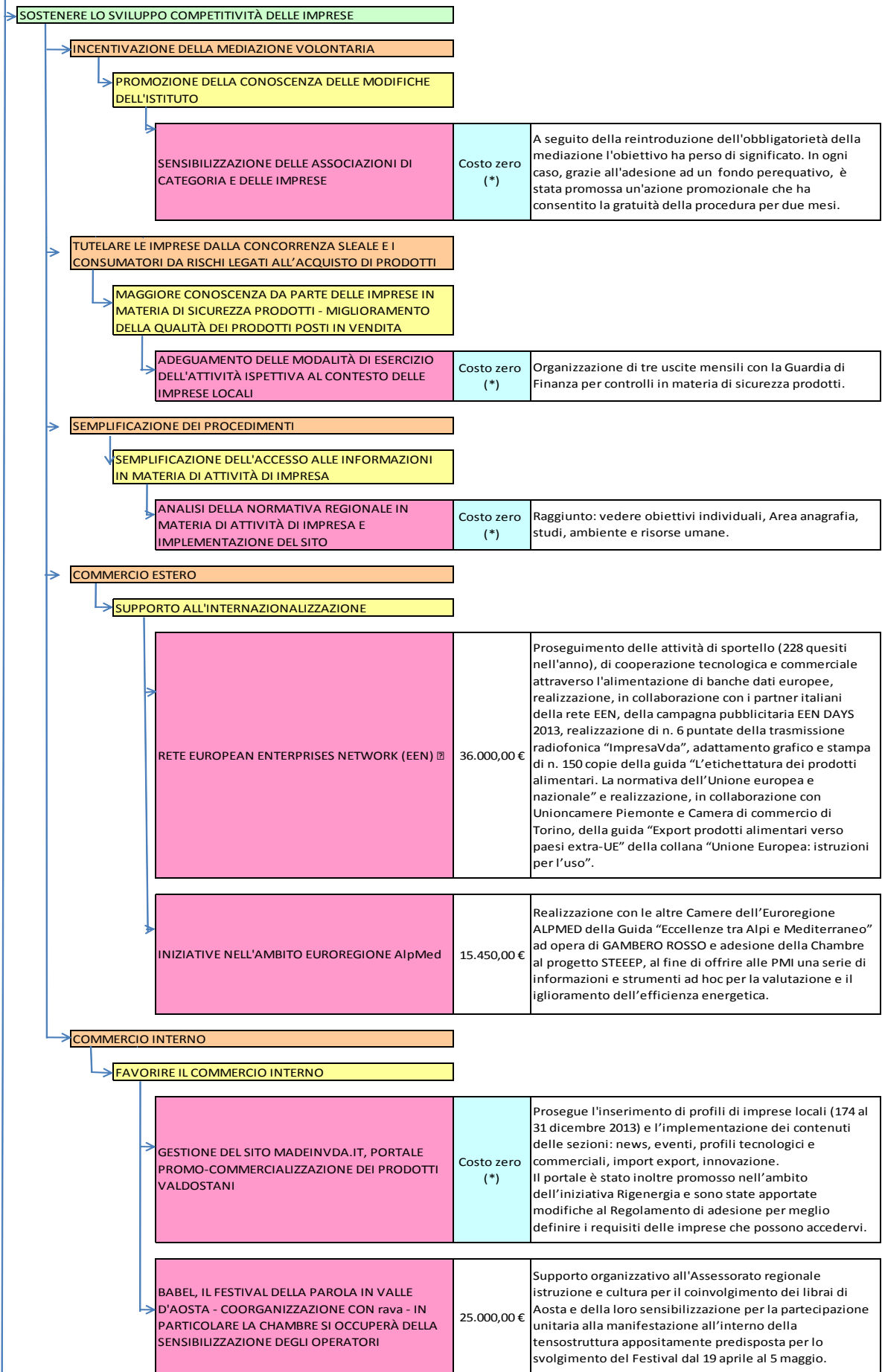
Nel grafico allegato alla presente sono stati riassunti per ogni azione, riprendendo l'Albero della Performance 2013, i risultati ottenuti, corredati da una breve descrizione.

# Albero della Performance 2013

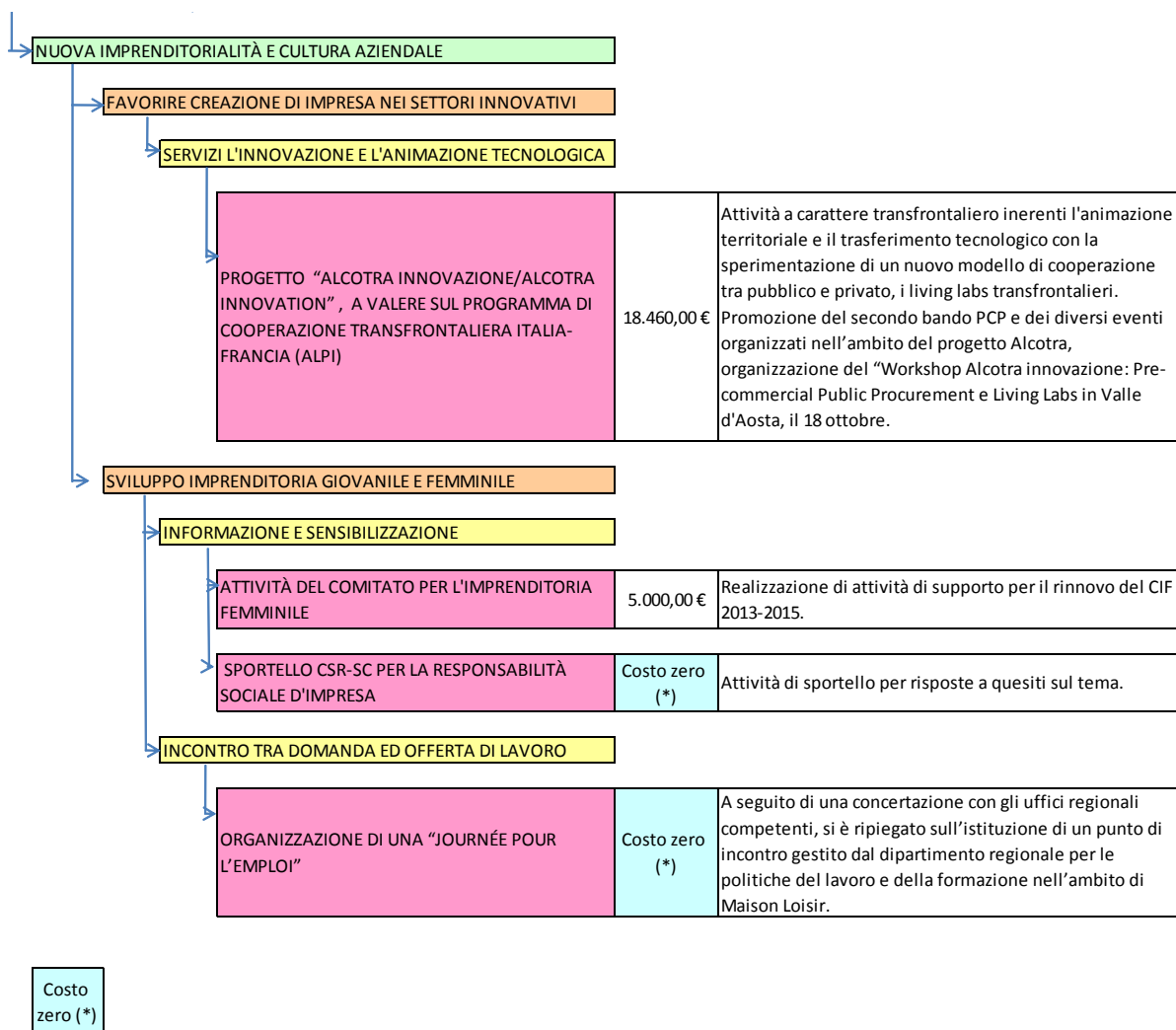




**COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE** *Risorse*







### 3.2. Le tecniche di valutazione utilizzate

La misurazione e la valutazione della performance organizzativa ha quali finalità principali la misurazione e il monitoraggio della soddisfazione dei bisogni della collettività di riferimento, l'effettivo grado di attuazione dei programmi, dell'impiego delle risorse, della qualità e quantità delle prestazioni e dei servizi erogati.

La relazione sulla performance organizzativa dell'ente evidenzia a consuntivo i risultati raggiunti rispetto agli obiettivi programmati e alle risorse rilevando gli eventuali scostamenti. I risultati esposti nella presente relazione rappresentano il punto di arrivo di un percorso coerente ed integrato che prende le mosse dai documenti programmatori e di accompagnamento del bilancio (Programma pluriennale, Relazione Previsionale e programmatica, Piano della Performance) e si sviluppa nella definizione di obiettivi e dei relativi indicatori e nella misurazione intermedia (mediante rilevazione da sistemi informatizzati o monitoraggio con report in riunioni periodiche con il personale preposto) e finale del loro raggiungimento.

Gli obiettivi compongono un sistema che si articola in **obiettivi strategici**, che individuano in modo sintetico l'effetto finale che si vuole produrre e l'impostazione complessiva della specifica attività che si ritiene possa essere messa in atto per conseguirli, **obiettivi operativi**, che sono gli obiettivi di azione amministrativa legati alle aree di responsabilità amministrativa, e **obiettivi gestionali**, che riguardano l'ordinaria attività dell'ente e per lo più hanno carattere di stabilità nel tempo.

Il raggiungimento degli obiettivi costituisce anche una parte della valutazione della performance individuale.

Ad ogni obiettivo sono associati uno o più indicatori, finalizzati alla misurazione del grado di conseguimento dell'obiettivo.

La funzione di misurazione e valutazione della performance è svolta:

- dall'organo di direzione politico-amministrativo secondo le modalità previste dalla legge regionale 22/2010 e dai provvedimenti di organizzazione (art. 3, comma 2, lettera g);
- dalla Commissione indipendente di valutazione della performance che presidia in maniera integrata e sistematica il processo di misurazione e valutazione della performance nel suo complesso;
- dai dirigenti di ciascuna struttura dell'ente, secondo quanto previsto dall' art. 4, comma 3, lettera d) della stessa legge regionale.

La verifica del raggiungimento degli obiettivi è validata da una relazione redatta dal dirigente da inviare al Segretario generale.

#### **4. PARI OPPORTUNITA' E BENESSERE ORGANIZZATIVO**

Presso la Chambre opera il **Comitato per l'Imprenditoria Femminile** della Valle d'Aosta, che ha lo scopo di favorire l'inserimento di politiche di genere nell'ambito delle attività dell'Ente, con particolare riferimento per i seguenti ambiti:

- partecipazione alle attività delle Camere proponendo tematiche di genere in relazione allo sviluppo dell'imprenditoria locale;
- indagini conoscitive sulla realtà imprenditoriale locale;
- promozione di iniziative per lo sviluppo dell'imprenditoria femminile;
- iniziative volte a facilitare l'accesso al credito;
- divulgazione nel territorio delle iniziative e delle attività di ricerca e

studio sullo sviluppo locale;

ATTIVA s.r.l. ha curato l'attività di supporto, coordinamento, segreteria del CIF e delle attività di sportello relative alla richiesta di informazioni sulle materie summenzionate. Il CIF è scaduto nel febbraio 2013 e sono tuttora in corso le sue procedure di rinnovo.

La Chambre è inoltre rappresentata nel **Comitato Unico di Garanzia (CUG)** per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni che è costituito, in forma associata, tra gli Enti del Comparto unico della Valle d'Aosta di cui all'art. 1, comma 1 della l.r. 22/2010 ed ha durata quadriennale.

Il CUG - insediato il 16 dicembre 2011 - esercita i compiti ad esso spettanti ai sensi dell'articolo 57 del d.lgs. 165/2001, della direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 4 marzo 2011, della l.r. 22/2010 e della deliberazione della Giunta regionale del 22 luglio 2011, nonché i compiti che le leggi, i contratti collettivi e altre disposizioni demandavano ai comitati per le pari opportunità e ai comitati paritetici sul fenomeno del mobbing.

Con riferimento alle attività di competenza del CUG nel 2013 la Giunta camerale ha approvato, con propria deliberazione n. 28 in data 12 aprile 2013, il proprio Piano di Azioni Positive 2013/2015, sia in ottemperanza a quanto previsto dell'art. 48 del d.lgs. 11 aprile 2006, n. 198, sia nell'ottica di dotarsi di uno strumento di programmazione strategica finalizzato al cambiamento culturale e organizzativo e alla diffusione delle politiche di genere, in una logica di benessere organizzativo, e configurato come strumento evolutivo, innovativo, soggetto a valutazione e revisione in corso d'opera.

Il piano triennale si prefigge di raggiungere alcune finalità ritenute strategiche per la realizzazione di politiche di parità. Le quattro finalità sono:

- conoscenza, in ottica di genere e in modo sistematico, del personale comparto unico;
- conciliazione lavoro-famiglia;
- benessere organizzativo e non discriminazione;
- cultura delle pari opportunità.

## **I Documenti e gli atti adottati**

- Programma pluriennale 2009-2013;
- Relazione previsionale programmatica per l'anno 2013;
- Bilancio d'esercizio 2013;
- Approvazione del Piano della performance 2013, deliberazione della Giunta camerale n. 9 del 28 febbraio 2013;